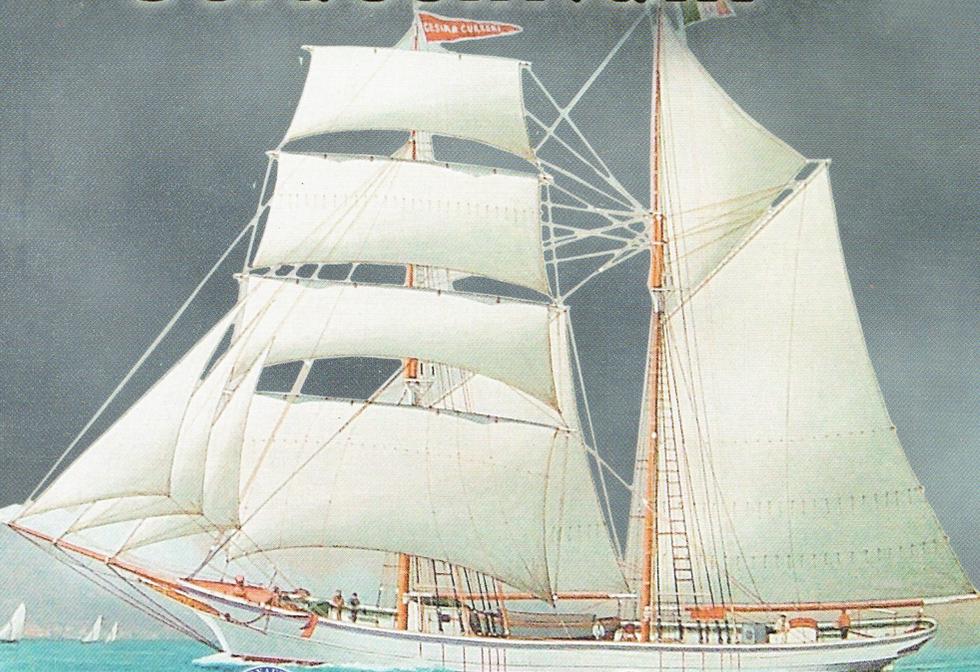


Enzo Assenzo

# Gli Ultimi Bastimenti Sciacchitani



AICS



GESIRA



Un viaggio nel tempo alla riscoperta dei "bastimenti" che hanno segnato la storia della marineria "sciacchitana".

Quest'opera è il risultato dei ricordi degli ultimi veri marinai che hanno vissuto quell'epoca.

Di molti rimane qualche vago ricordo, per altri qualche foto rovinata dal tempo.

*Disegni di Enzo Assenzo*

In copertina:

*Enzo Assenzo*

*e la "Cesira" dei Curreri di Sciacca*

Sciacca 29/05/08



Circolo Nautico  
IL CORALLO  
"Mimmo Marchica" - Sciacca

Enzo Assenzo

## GLI ULTIMI BASTIMENTI SCIACCHITANI

*"Eco di tempi lontani"*

Al carissimo amico Franco Gelluzzo  
con l'augurio che possa sempre  
svincolarsi nei mari perigliosi  
della vita.

Con affetto e stima  
Enzo Assenzo

*A mia madre*





Circolo Nautico  
IL CORALLO  
"Mimmo Marchica" - Sciacca

*"...A cento passi dalla città, il porto è vicinissimo: incessantemente vi si imbarcano e sbarcano mercanzia di ogni genere.*

*Vi approdano i bastimenti in un continuo via vai di pescatori che rammendano le reti.*

*Alcune donne lavano la biancheria in ruscelletti d'acqua che sboccano in mare, mentre le sponde brulicano di nutrici e di bambini.*

*Questa realtà così varia e questo continuo movimento offrono uno spettacolo che non ci si stanca mai di contemplare..."*

Dovendo presentare il libro del Socio Enzo Assenzo "Gli ultimi bastimenti sciacchitani" e parlare necessariamente di mare, ho pensato di aprire questa presentazione con le parole dello scrittore francese Jean Pierre Houel che, intorno alla fine XVIII secolo, nella sua opera "Voyage en Sicile, Malta et Lipari" così descriveva Sciacca e la sua "marina".

Una "marina" ricca di storia e tradizioni con le sue "paranze" ed i suoi "bastimenti" a vela.

Barche da pesca, le prime, di trasporto e di scambio di derrate alimentari, i secondi, con i quali i marinai "sciacchitani", partendo dal porto di Sciacca, dopo avere imbarcato le varie mercanzie, dal "caricatore", solcavano il Mediterraneo toccando i maggiori porti siciliani ed italiani del Tirreno, dell'Adriatico e quelli del Nord Africa, spingendosi anche a Malta ed a Marsiglia.

La ricerca, nel settore dei "bastimenti" a vela e sulle famiglie saccensi proprietarie di dette imbarcazioni, operata da Enzo Assenzo appare meritevole di particolare attenzione non soltanto per l'impegno che la caratterizza ma, per il valore che essa evidenzia sotto il profilo culturale conducendo il lettore attraverso il tempo facendogli rivivere visioni ed emozioni forse già cadute nel dimenticatoio.

Una ricerca eseguita in profondità, attingendo a notizie prelevate consultando vecchi e polverosi libri in archivio; ma anche ascoltando la viva voce di alcuni protagonisti e registrando i loro ricordi personali, non offuscati dal tempo trascorso ed arricchiti dalla tradizione, che assumono il valore di autentiche testimonianze.

Per i "naviganti", in queste pagine del libro si rivive, non senza emozioni, il ricordo di qualche viaggio lontano nel tempo e, con la fantasia, si ricomincia a solcare lo stesso mare rivivendo, magari con un groppo in gola, tempi belli di gioiosa e giovanile spensieratezza.

L'A. S. D. "Circolo Nautico IL CORALLO – Mimmo Marchica", che dal maggio 2007 ho l'onore di rappresentare e che negli ultimi anni ha intrapreso varie iniziative culturali sulle tradizioni marinare di Sciacca - (quali: l'organizzazione della mostra fotografica "Navigando il '900... verso il porto di Sciacca"; pubblicazione del libro "La Marina di Sciacca, storie, tradizioni e colori"; pubblicazione del libro "Storia di lu Piscì Re e di la vela latina a Sciacca") - ha potuto grazie all'intervento contributivo dell'ARS Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Agrigento, del Comune di Sciacca, dell'Assonautica Sicilia e dell'AICS Comitato Provinciale di Agrigento a cui vanno i sentiti ringraziamenti, pubblicare quest'opera.

In conclusione il "Circolo Nautico Il Corallo – Mimmo Marchica" si ritiene molto soddisfatto della realizzazione dell'opera meritevole del socio Enzo Assenzo, dei risultati ottenuti e della collaborazione ed è ben felice di presentare questa pubblicazione che, non rappresenta solo un evento culturale fine a se stesso ma, conduce il lettore idealmente lontano nel tempo e chi ha un pò di fantasia, certamente, si lascerà trascinare in una meravigliosa navigazione su quegli antichi e romantici "bastimenti" a vela.

*Presidente dell'A.S.D. Circolo Nautico  
"IL CORALLO – Mimmo Marchica"*



Sono legato ad Enzo Assenzo da una lunga, profonda e sincera amicizia, iniziata tanti anni fa, quando lavoravamo assieme presso l'Ospedale di Ribera. Di Enzo mi ha subito colpito ed ho sempre molto apprezzato la sua vivacissima intelligenza, la sua instancabile curiosità la sua incredibile originalità e le sue brillanti intuizioni, in altre parole la sua genialità.

Gli "Ultimi bastimenti Sciacchitani" sono la sintesi di tutte le doti di Enzo.

In ogni parola, rigo e frase della sua ultima fatica si percepisce con assoluta chiarezza il grande amore di un uomo per la sua terra ma soprattutto per il mare e per i marinai.

Gli Ultimi bastimenti sciacchitani sono il frutto di una certosina ricerca di notizie, storie, piccole e grandi verità intrecciate sapientemente ed amorevolmente da Enzo in un libro che è romanzo ma anche e soprattutto uno spaccato di vita vissuta.

*On. Giovanni Manzullo*  
Deputato Questore ARS



Salutare un lavoro di studio e di ricerca effettuata da un proprio concittadino è, sempre, motivo di grande soddisfazione.

Se questo poi, affronta tematiche riguardanti il mare, da sempre vera colonna portante della storia, della cultura della tradizione oltre che della economia della nostra terra, la circostanza diventa, ulteriormente, motivo di orgoglio e di gratificazione personale ed istituzionale.

Ancor di più, se poi, lo studio e la ricerca di Enzo Assenzo riguarda "Le Barche" e "I Bastimenti" veri pionieri di un commercio marittimo a tutto tondo che, ha portato il nome di Sciacca in lungo e in largo, per tutto il Mediterraneo, fino a farlo diventare sicuro punto di riferimento culturale ed economico per tutte le terre prospicienti questo nostro mare capace, sempre, di essere fonte di vita e di ricchezza e culla di civiltà diverse.

Non si può, quindi, che plaudire allo sforzo di ricerca e di analisi di Enzo Assenzo che, nel tentativo, riuscito, di fare rivivere e conoscere uno spaccato di vita, della tradizione e dei "Mezzi di Trasporto" sicuramente pieni di fascino e di suggestioni del nostro tempo che "Fu" coevamente affida, alla tradizione cartacea, una testimonianza quasi "Diretta", delle "Radici" marinare di Sciacca.

Un plauso ed un grazie, quindi, ad Assenzo e l'augurio che il percorso letterario intrapreso diventi una costante del suo impegno sociale e di vita.

Avv. Giuseppe Segreto  
Vice Sindaco del Comune di Sciacca

Si chiud  
Enzo Assenzo  
tieri" che, da  
vano per il M  
canzie le lom  
Si chiud  
rosario di nom  
S'avvert  
tono le urla d  
vre" con le w  
Tutto ci  
mente.



Si chiude, ancora una volta, la *“Porta di Mari”* della memoria di Enzo Assenzo e ci conduce a bordo dei bastimenti saccensi, i *“cabottieri”* che, dai primi del novecento fino all’ultimo dopoguerra, navigavano per il Mediterraneo ed oltre, portando e riportando con le mercanzie le loro esperienze umane, talvolta felici, altre volte tragiche.

Si chiude *“Porta di Mari”* di Enzo Assenzo e lascia scorrere un rosario di nomi, di volti, di golette e capitani.

S’avverte, in questo libro l’acre odore dell’ultimo calafato, si sentono le urla di comandi del *“padrone”* ai marinai, *“arriva alle manovre”* con le vele in lotta con il vento che fischia beffardo.

Tutto ciò si sente, in queste pagine e navighiamo in esse con la mente.

*Prof. Giovanni Lo Coco*  
Centro Studi Marittimo ed Aereo  
di Palermo



Si chiude, ancora una volta, la “*Porta di Mari*” della memoria di Enzo Assenzo e ci conduce a bordo dei bastimenti saccensi, i “*cabottieri*” che, dai primi del novecento fino all’ultimo dopoguerra, navigavano per il Mediterraneo ed oltre, portando e riportando con le mercanzie le loro esperienze umane, talvolta felici, altre volte tragiche.

Si chiude “*Porta di Mari*” di Enzo Assenzo e lascia scorrere un rosario di nomi, di volti, di golette e capitani.

S’avverte, in questo libro l’acre odore dell’ultimo calafato, si sentono le urla di comandi del “*padrone*” ai marinai, “*arriva alle manovre*” con le vele in lotta con il vento che fischia beffardo.

Tutto ciò si sente, in queste pagine e navighiamo in esse con la mente.

*Prof. Giovanni Lo Coco*  
Centro Studi Marittimo ed Aereo  
di Palermo

## INTRODUZIONE

*I* bastimenti per Sciacca furono fonte di sostentamento e benessere.

La rete stradale impervia e poco affidabile obbligava al trasporto delle merci da un capo all'altro della penisola, isole comprese, via mare, creando un intenso commercio di generi vari.

Velieri con ciurme di marinai valorosi che a costo di enormi sacrifici ed a rischio della propria pelle portavano quasi sempre a destinazione le merci affidateli.

In questa ricerca voglio far riscoprire agli sciacchitani, ma anche a quelli che sciacchitani non sono, una pagina di storia di un nostro recente passato che riguarda i "*bastimenti*", e con essi quella gente di mare quando andare a vela era un duro lavoro.

Quando a Sciacca non esisteva il porto, già esisteva il "caricatore" che era tra i più importanti della Sicilia.

Sciacca quindi è stata al centro di numerosi traffici marittimi costituendo la sede di numerosi bastimenti.

Fare la storia dei bastimenti significa fare anche la storia delle famiglie che si sono dedicate per diverse generazioni a questi velieri e ai loro traffici.

Molte attività erano legate ai bastimenti e questo ci fa intuire quanto importanti fossero per l'economia saccense.

In questo libro parlerò di diversi bastimenti e dei loro marinai valorosi. Alcuni non verranno citati, non perchè erano meno importanti ma per la difficoltà di reperire notizie certe, o per la non disponibilità delle famiglie.

Come vedremo nel proseguo della lettura, i bastimenti per Sciacca costituirono degli autentici valori culturali sotto tanti aspetti: storico, economico, etnografico e folcloristico.

Un invito particolare alla lettura lo voglio fare a quelle persone che per una diffusa e scarsa sensibilità, tendono a far scomparire quella grande cultura marinara che ha sempre legato l'uomo al mare.



## *Cenni Storici su Sciacca*

*L*e sue origini si perdono nella notte dei tempi e come vari siti e reperti dimostrano risalgono alla preistoria.

Per la posizione geografica, per la fertilità del suo suolo, per le sue acque termali è stata crocevia di vari popoli: Sicani, Fenici, Selinuntini, Cartaginesi, Romani, Saraceni, Normanni, Francesi, Spagnoli ecc.

Fu chiamata *Thermae Saelinuntinae*, *Aqua Larodes*, *Aqua labodes* e dagli Arabi "*As-sakah*".

Contea degli Altavilla, con Guglielmo Peralta battè moneta propria. Sorgono castelli, mura, torri e palazzi; Sciacca ottiene l'appellativo di "*Città Degna*".

Fu anche a centro di lotte interne che opposero fra di loro i vari signori feudatari: i Perollo ed i Luna, siciliani i primi, spagnoli gli altri.

Iniziate nel 1400 durarono fino al 1529, con una serie di vendette meglio conosciute come il "*Caso di Sciacca*".

Prima che Sciacca avesse qualche cosa che potesse somigliare ad un Porto, già esisteva il "*caricatore*".

I "*Caricatori*" erano dei punti di carico sparsi lungo le coste, dove si concentravano vari tipi di derrate per l'esportazione.

Il caricatore di Sciacca era tra i più rinomati dell'isola potendo contenere un'enorme quantità di grano.

Già Edrisi (il noto geografo di Ceuta in Marocco) ne "*Il libro di Ruggero*" intorno all'anno 1145, scriveva che il caricatore di Sciacca era un via vai continuo di "*legni*" che commerciavano con l'Africa.

Le fosse Saccensi, contenenti il grano, ricavate scavando nella roccia calcarea, permettevano la lunga conservazione del prodotto.

Queste fosse erano a più livelli comunicanti parte fra di loro e degradanti verso il mare.

La loro comunicazione era data da una serie di canali e gallerie resi perfettamente lisci dalla malta. In alcuni punti vi erano anche dei deviatori, che permettevano di riempire ora questo ora l'atro magazzino.

Sciacca oggi offre ai forestieri un patrimonio di notevole interesse termale, artistico, monumentale e storico risultante da quel miscuglio di popoli con religioni, architetture ed interessi diversi che hanno fatto la storia del "*mare nostrum*".



QUAND  
RES

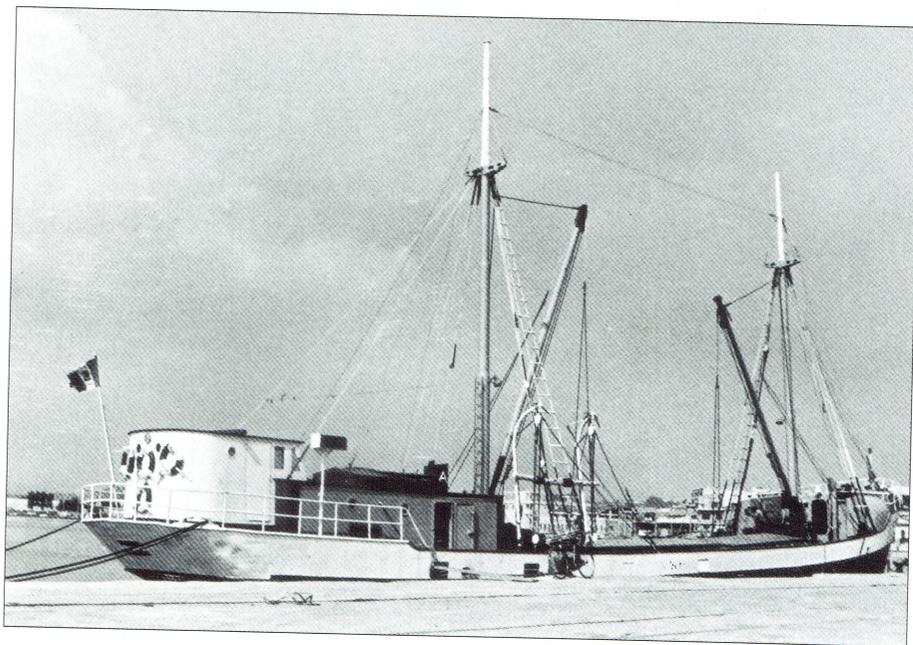
..... si chi  
Moto



QUANDO IL TEMPO CANCELLA VIA OGNI COSA  
RESTA SOLO IL RICORDO E LA MEMORIA

..... si chiude un'epoca.

Motoveliero "*Silenzio*", cabotante nel Mediterraneo fine anni '50.



- Collezione Giovanni Lo Coco -



*Due vecchi naviganti significativi per la realizzazione di questo libro,  
che anno vissuto personalmente l'epoca dei Bastimenti.  
Da sinistra: Accursio Gerardi e Leonardo Saverio Curreri.*

On. Gio  
Mario  
Giusepp  
Giusepp  
Giovann  
Vincenz  
Caloger  
Prosperi

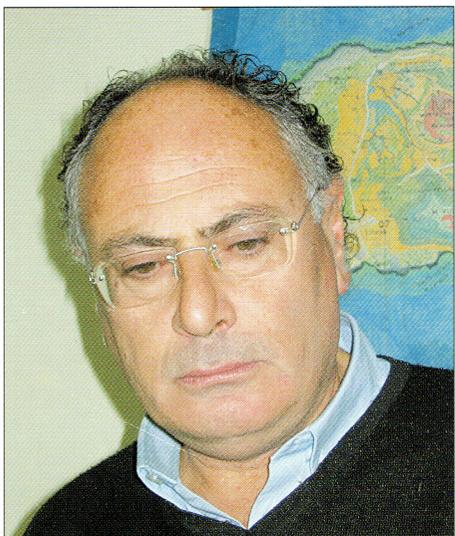
... e ancor

Nicola  
Curreri,  
Nino Fr  
Paolo L  
Anselmo  
Monte,  
Annarita

... Un g  
hanno p  
Amoros  
Catania  
Di Caro  
Licata,  
Proietto

Per il fil  
Piera A

...Un ric



**ENZO ASSENZO** nasce a Sciacca nel 1956.

Svolge la professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica presso il Presidio Territoriale di Emergenza di Menfi.

Profondo appassionato di mare raccoglie le voci, le leggende, i racconti di storie legate a quello che lui chiama "*il suo mare*".

Collezionista e realizzatore di modellini di navi in bottiglia e non. Velista, subacqueo e appassionato

di barche d'epoca è salito alla ribalta delle cronache con il "*Pisci Re*" un vecchio gozzo da pesca salvato dalla demolizione e restaurato coinvolgendo dei ragazzi. Attrezzato con l'antico armo velico a vela latina, con uno di loro ha navigato da Sciacca alle isole Egadi facendogli rivivere il navigare di una volta.

Con questo gozzo ha partecipato a numerosi manifestazioni ottenendo un notevole successo.

Nel 2004 ha pubblicato il libro "*Storia di lu Pisci Re e di la vela latina a Sciacca*" alla cui cerimonia il Presidente della Repubblica Italiana ha destinato una targa ricordo (SGPR0079792P05.08.2003) il cui ricavato delle offerte libere sono andate in beneficenza.

Con il Circolo Nautico il Corallo di Sciacca ha pubblicizzato nelle scuola le antiche tradizioni marinare sensibilizzando i giovani a non dimenticare il nostro passato.

Responsabile del settore subacqueo del C.N.C., rinvenendo nel mare di Sciacca una macina litica è riuscito ad individuare nella terraferma il sito dove avveniva l'estrazione di queste macine.

Nel settembre 2005 ha collaborato con il Museo Pepoli di Trapani alla stesura del capitolo La Vela Latina nel libro "*La navigazione nel Mediterraneo*".

Nel novembre del 2005 è stato insignito con il premio regionale AICS "*Salvatore Cottone*" sezione cultura.